

Assunzioni Pa, il decreto parte da almeno 20mila ingressi

Reclutamento

In prima linea Giustizia,
Cultura, Mef ed enti locali
Contratti a cinque anni

Gianni Trovati
Roma

A fare il pieno sarà il ministero della Giustizia, con i 16.500 nuovi ingressi (in due tranche) destinati a diffondere in tutti i tribunali

l'«ufficio del processo». Ma in lista d'attesa ci sono gli enti locali con i mille «esperti multidisciplinari» che affiancheranno gli uffici nella gestione degli interventi targati Pnrr, le Regioni che nella battaglia di venerdì con il governo hanno ottenuto l'assicurazione su un pacchetto di assunzioni anche per loro. E poi i 350 funzionari per il monitoraggio sugli stati di avanzamento lavori che il Mef dovrà assicurare alla Ue, il ministero della Cultura chiamato a costruire la Soprintendenza unica, la Transizione ecologica e quella digitale.

Il contatore delle nuove assunzioni pubbliche a tempo determinato nel nome del Recovery potrebbe partire da oltre quota 20mila. Numeri, distribuzione e procedure sono ancora al centro del confronto tecnico in vista del decreto sul «reclutamento», seconda gamba del pacchetto attuativo del Recovery, che dovrebbe arrivare in consiglio dei ministri fra domani e venerdì. Ma i numeri

elencati nel testo finale saranno solo il punto di partenza per il «rafforzamento della capacità amministrativa» previsto dalle norme in costruzione. Che poggerà anche sull'ampliamento degli spazi per gli incarichi dirigenziali esterni (articolo 19, comma 6 del Testo unico del pubblico impiego), negli «enti attuatore» degli interventi del Pnrr. E su una serie di incentivi per chi nella Pa già lavora, con la definizione di una fascia di eccellenza e lo sblocco del salario accessorio su cui è in corso il confronto tecnico con il Mef (Sole 24 Ore di ieri). L'idea è di abrogare il tetto che impedisce ai fondi per l'accessorio di superare i livelli del 2016 (articolo 23, comma 2 del Dlgs 75/2017) a decorrere dall'entrata in vigore dei nuovi contratti, con una mossa che darebbe una bella spinta al ritmo delle trattative ora nella fase iniziale ma che alimenta i dubbi del Mef sui rischi di aumenti di spesa (anche se il tetto non è cifrato). Una discus-

sione parallela riguarda poi le modalità per dire addio anche al vecchio limite alla spesa per i contratti a tempo determinato, parametrato ai valori ormai archeologici del 2009 (50% della spesa 2009 nella Pa centrale, 100% negli enti locali, come prevede l'articolo 9, comma 28 del Dl 78/2010).

Per selezionare gli esperti nei diversi settori tecnici necessari al Pnrr è prevista la creazione del Portale unico del reclutamento, in cui le amministrazioni potranno individuare i curricula da reclutare con una sola prova (orale) in vista di contratti in genere triennali rinnovabili per ulteriori due quando la durata del progetto lo richiede. Il principio sarà quello della selezione rapida, in linea con la riforma dei concorsi che con la legge di conversione del Dl 44/2021 pubblicata lunedì in Gazzetta Ufficiale ha trovato il proprio assetto definitivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**In discussione l'addio
al tetto 2016 per il
salario accessorio e
al limite 2009 per il
personale a termine**

